

MalpensaNews

Gli sgomberati finiscono in strada. “Noi lì dentro pagavamo l'affitto”

Roberto Morandi · Wednesday, July 17th, 2024

Alle 12:30 ci sono 31,5 gradi e nella viuzza dietro la biblioteca di Gallarate, sotto le tende, **gli operatori della Croce Rossa distribuiscono ancora acqua per le famiglie sgomberate dal palazzo di via Torino 8**, rimaste in strada.

La Croce Rossa è qui per adempiere al suo compito istituzionale di assistenza umanitaria, ma **si ritrova anche fare da “front office”, a gestire la rabbia e la preoccupazione di persone** che hanno alle spalle una storia ingarbugliata.

Alcuni degli abitanti del palazzo di via Torino 8 ne sono andati subito, erano quelli che non avevano grandi legami con la zona. Ma **altre sono famiglie che in quel palazzo vivevano da tempo**, pagando l'affitto alle società che possedevano il grosso del palazzo e che per anni poi **non hanno pagato le spese condominiali** e hanno lasciato decadere l'immobile.

«**Io ho sempre pagato con il bonifico**» dice uno degli sgomberati. «Sono qui dal 2021, io pagavo 400, con le spese condominiali arrivavo oltre 500».

«**Ho un contratto da otto anni, 600 euro di affitto**, con il condominio 750. **Eravamo in tre: non avevamo problemi a pagare, abbiamo un lavoro**» aggiunge una signora nigeriana, seduta a fianco dell'affaticata zia che deve fare anche dialisi.

Sotto le tende della Croce Rossa a mezzogiorno e mezza ci sono alcune famiglie, i bambini giocano sulle panche, incuranti di una certa agitazione dei genitori, a contatto con gli operatori della CRI, che sono l'unica istituzione che “fronteggia” le loro preoccupazioni.

Linea dura del Comune: “Non si capisce che aiuto vogliano”

«Alcune famiglie avevano già caricato un furgone e se ne stavano andando, poi **hanno visto la Croce Rossa che dava viveri e faceva giochi si sono fermati**», dice il **sindaco Andrea Cassani**, quando chiamiamo l'assessora al sociale Chiara Allai per fare il punto su quanto sta accadendo.

Sindaco, di quante persone e quanti minori parliamo?

«**Sette nuclei con venti-venticinque persone**, dobbiamo ancora capire quanti minori».

Cassani sottolinea la linea dura del Comune verso gli sgomberati: «Finalmente ci hanno portando le loro dichiarazione Isee: qui ci sono famiglie che hanno anche due lavori quindi **non si capisce**

quali aiuti dovrebbero avere dal Comune. Tanti addirittura avevano già partecipato anche ai bandi per alloggi popolari ma non avevano requisiti», dice il sindaco.

Gli sgomberati: “Difficile trovare un’altra casa”

Chi è oggi in strada non nega di avere un reddito ma sottolinea la situazione in cui si sono trovati: «**Noi siamo in grado di pagare ma dobbiamo trovare un’altra casa, non è facile**» dice uno degli sgomberati, che lamentano la difficoltà di accedere però al mercato libero oggi.

Va ricordato che lo stabile di via Torino 8 è stato sgomberato a seguito di una ordinanza emessa dal Comune nel novembre scorso, che ha dichiarato la struttura inagibile per ragioni igienico-sanitarie.

Da anni tre grandi società milanesi proprietarie del grosso degli appartamenti non pagavano le spese condominiali e questo aveva bloccato la necessaria manutenzione, con successivo, progressivo degrado.

Nel frattempo tanti degli abitanti sgomberati oggi dicono di aver pagato l’affitto per mesi o anni. **Certo le condizioni del palazzo erano sempre peggiori**, non lo si scopre oggi, **ma gli abitanti** (almeno quelli che li vivevano da tempo) si sentono vittime di **una ingiustizia: «Invece di punire chi ha fatto questo hanno scacciato noi».**

This entry was posted on Wednesday, July 17th, 2024 at 1:55 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.